



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



PROGETTO

L'ASSAM, Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche, è un ente pubblico economico istituito con Legge Regionale n. 9 del 14 gennaio 1997 e modificata con Legge Regionale n. 28 del 16 settembre 2013. La sede legale è ad Osimo (AN) via dell'Industria,1. In questi ultimi anni l'Agenzia si sta allineando sempre più verso l'affiancamento alle attività del servizio agricoltura, per offrire servizi specifici nell'applicazione di alcune misure del PSR. A questo scopo la L.R. 28 /2013 ha affidato all'Agenzia le nuove funzioni della formazione e della progettazione comunitaria per poter svolgere un ruolo determinante nella filiera dell'innovazione, dall'emersione dei fabbisogni innovativi o lo sviluppo di nuove opportunità, alla sperimentazione delle nuove idee per valutarne l'efficacia, fino al trasferimento dell'innovazione già consolidata. A seguito della L.R. 28/2013 e per poter svolgere tali funzioni, l'Agenzia si è dotata di alcuni strumenti operativi tra i quali l'accREDITAMENTO della formazione; tale accREDITAMENTO è garanzia della qualità dei processi formativi. Queste attività si aggiungono alle funzioni dell'Agenzia e completano il quadro delle competenze.

A tal motivo, con Decreto del Dirigente PF "Competitività e Sviluppo dell'impresa agricola, Struttura decentrata di Ancona e irrigazione" n. 36/2017 è stata affidata all'ASSAM, in house providing, l'organizzazione di 10 corsi di formazione per facilitatori degli Accordi, delle Filiere e dello Sviluppo locale con l'adesione alla Sottomisura 1.1 "Operazione B) – Azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali" ai sensi del PSR Regione Marche 2014-2020, come di seguito illustrato.

CORSO DI FORMAZIONE PER FACILITATORI DEGLI ACCORDI AGROAMBIENTALI

MODULI FORMATIVI

Il corso si svolgerà in una serie di 5 moduli formativi divisi in 10 giornate per un totale complessivo di 40 ore.

Modulo 1: Contesto territoriale e di programmazione (PAC e PSR).

In questo primo modulo verranno presentati il contesto di programmazione in cui si inserisce la programmazione del Piano di Sviluppo Rurale e le principali misure che coinvolgono l'attività nell'ambito degli accordi agroambientali d'area. Cenni su procedure e sistemi informativi (Agea – SIAR)

Modulo 2: Modalità di aggregazione e formalizzazione degli accordi agro ambientali.

In questo modulo verranno presentate le definizioni e le diverse tipologie di accordo con cenni alle normative e buone prassi per l'aggregazione.

Modulo 3: Progettazione integrata degli interventi (analisi del territorio, caratteristiche ambientali, individuazione delle aziende agricole e dei soggetti potenzialmente interessati ad accordo).

Nel terzo modulo verranno presentati i principali concetti relativi alla costruzione dell'accordo con particolari riferimenti alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla tutela delle acque, alla tutela della biodiversità.

Modulo 4: Lavoro sul territorio.

L'attività del facilitatore sarà centrata su un territorio e quindi dovrà avere una capacità aggregante nei confronti delle figure operative e degli stakeholder. In questo modulo saranno presentate alcune tecniche di animazione, di conduzione di tavoli di lavoro e di mediazione. Una particolare attenzione verrà data anche alla definizione del valore e alla sua distribuzione nell'ambito dell'accordo.

Modulo 5: Disseminazione e comunicazione con il territorio.

Per un buon lavoro di animazione sul territorio può risultare utile avere dei riferimenti a strumenti di comunicazione. A questo proposito nel quarto modulo saranno illustrati alcuni principi teorici e presentati alcuni strumenti di comunicazione con le nuove tecnologie.

OBIETTIVI

Il corso di Facilitatore di Accordo Agroambientale ha l'obiettivo specifico di formare soggetti che favoriscano l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una specifica tematica ambientale. Per raggiungere tale obiettivo sono necessarie 40 ore formative frontali, con moduli formativi rivolti principalmente alla progettazione integrata degli interventi (analisi del territorio, caratteristiche ambientali, individuazione delle aziende agricole e dei soggetti potenzialmente interessati all'accordo), tecniche di animazione e coinvolgimento dei soggetti interessati ed alle modalità di aggregazione. Necessario corollario a tali argomenti sarà anche l'analisi di contesto, con la disamina della PAC e delle misure PSR Marche 2014-2020, inerenti Misure e Bandi sugli accordi Agroambientali. Per raggiungere gli obiettivi previsti, l'ASSAM ha individuato docenti di comprovata professionalità ed esperienza, in grado di trasferire le loro conoscenze. Il ricorso a docenti universitari dotati di solida esperienza formativa e didattica sui temi della comunicazione e dell'aggregazione, appartenenti alla Fascia "A", ai sensi della circolare n. 2 del 02/02/2009, rappresenta una garanzia sull'efficacia degli interventi formativi, anche in considerazione del fatto che i partecipanti al corso sono laureati, che pertanto presentano un livello culturale medio alto. I temi relativi alla PAC e PSR saranno invece affrontati dai funzionari regionali impegnati nelle attività di pertinenza dell'argomento.

Il numero massimo di 20 allievi per classe consentirà una efficace partecipazione degli stessi sui temi trattati e il proficuo confronto con i docenti, facilitato anche dalle strutture formative (aule) messe a disposizione dall'ASSAM (proprie e/o in affitto), fornite di tutti gli ausili audiovisivi.

La gestione dei corsi con la presenza di tutor qualificati sarà garantita dall'ASSAM, che vanta un'esperienza consolidata nell'organizzazione, gestione e rendicontazione di corsi, sia nell'ambito del PSR (Benessere animale, gestione aziendale, ecc.), che al di fuori di esso.

CONTENUTI DEI MODULI

Modulo 1: Contesto territoriale e di programmazione (10 ORE)

-PAC E PSR: Inquadramento generale (cenni)

-Accordi ambientali d'area (cenni e definizioni)

-Misure e Bandi che afferiscono all'accordo (1.1 – 1.2 – 4.3a – 4.4 – 5.1 – 10 – 11 - 12- 15.1 - 16.2): esposizione delle schede di misura inserite nel PSR Marche 2014-2020 (responsabili delle misure o funzionari del settore)

-Procedure e sistemi informativi (Agea e Siar)

Modulo 2: Modalità di aggregazione e formalizzazione degli accordi agroambientali (2 ORE)

-Definizione del concetto e tipologie di accordi

-Accordi agroambientali: riferimenti normativi e buone prassi per l'aggregazione. Questo modulo rappresenta una introduzione normativa alla costituzione degli accordi e alle buone prassi da seguire nella fase di costituzione.

Questo modulo rappresenta una introduzione normativa alla costituzione degli accordi e alle buone prassi da seguire nella fase di costituzione.

Modulo 3: Progettazione integrata degli interventi (analisi del territorio, caratteristiche ambientali, individuazione di aziende agricole e dei soggetti potenzialmente interessati ad accordo) (12 ORE)

-Contenuti, finalità e disciplina per la realizzazione di un accordo agroambientale in relazione alla prevenzione del rischio idrogeologico: elementi tecnici, soggetti e ruoli con riferimento a realtà regionali

-Contenuti, finalità e disciplina per la realizzazione di un accordo agroambientale finalizzato alla tutela delle acque con riferimento a realtà regionali

-Contenuti, finalità e disciplina delle tematiche specifiche per la realizzazione di un accordo agroambientale finalizzato alla tutela della biodiversità (Natura 2000, ecc...)

In questo modulo saranno presentate le tre tipologie di accordo previste nel PSR e i funzionari regionali di riferimento forniranno le informazioni base per una corretta modalità di costruzione delle tre tipologie prese in esame.

Modulo 4: Lavoro sul territorio (4+ 4 ORE)

- Tecniche di animazione e coinvolgimento dei soggetti interessati

- Approcci partecipativi e stakeholder engagement: aspetti teorici e casi di studio

- Tecniche di animazione e conduzione partecipata di tavoli di lavoro

- Tecniche base di mediazione

- La tecnica del focus group: aspetti teorici ed esercitazioni

- Tipologie di accordi: concetti teorici e casi di studio

- Creazione e distribuzione di valore

- Business plan e tecniche di Project management

Modulo 5: Disseminazione e comunicazione con il territorio (4 + 4 ORE)

- Disseminazione e comunicazione con il territorio

- Comunicare il territorio: tecniche e strumenti di comunicazione pubblica

- Promuovere il messaggio istituzionale: il piano di comunicazione ambientale

- Livelli di azione: dalle campagne istituzionali al marketing, al marketing non convenzionale

- Comunicazione e nuove tecnologie

- La costruzione di siti web

- I social media: definizione e buone prassi di comunicazione

- La comunicazione nelle aree rurali: casi di studio e buone prassi a livello internazionale

CORSO DI FORMAZIONE PER FACILITATORI DELLE FILIERE

MODULI FORMATIVI

Il corso si svolgerà in una serie di 5 moduli formativi divisi in 10 giornate.

Modulo 1: Contesto territoriale e di programmazione (PAC e PSR)

In questo primo modulo verranno presentati il contesto di programmazione in cui si inserisce la programmazione del Piano di sviluppo rurale e le principali misure che coinvolgono l'attività nelle filiere

Modulo 2: Economia dei mercati e strategie aziendali

Nel secondo modulo verranno presentati i principali concetti relativi alle strategie di sviluppo dell'impresa con riferimento ai mercati e agli strumenti di bilancio e controllo di gestione. Tali illustrazioni verranno effettuate con riferimenti a casi pratici di realtà marchigiane.

Modulo 3: Lavoro sul territorio

L'attività del facilitatore sarà centrata su un territorio e quindi dovrà avere una capacità aggregante nei confronti delle figure operative e degli stakeholder. In questo modulo saranno presentate alcune tecniche di animazione, di conduzione di tavoli di lavoro e di mediazione. Una particolare attenzione verrà data anche alla definizione del valore e alla sua distribuzione nella filiera.

Modulo 4: Disseminazione e comunicazione con il territorio

Per un buon lavoro di animazione sul territorio può risultare utile avere dei riferimenti a strumenti di comunicazione. A questo proposito nel quarto modulo saranno illustrati alcuni principi teorici e presentati alcuni strumenti di comunicazione con le nuove tecnologie.

Modulo 5: Implementazione. La gestione delle domande per i bandi, la rendicontazione, la gestione dei rischi e monitoraggio

In questo modulo verranno presentate le procedure relative all'implementazione delle domande, le varianti, le richieste di pagamento (SAL e rendicontazione finale). La gestione dei rischi e il monitoraggio di misura previsti nel PSR.

OBIETTIVI

Il corso di Facilitatore delle Filiere ha l'obiettivo specifico di formare soggetti che favoriscano lo sviluppo della cooperazione tra soggetti per la creazione di filiere locali, incentivate dal PSR attraverso l'emanazione di bandi multimisura. Per raggiungere tale obiettivo sono necessarie 40 ore formative, con moduli formativi rivolti principalmente alla economia dei mercati ed alle strategie aziendali per approfondire il tema della catena del valore nelle filiere locali inerenti le produzioni agro-zootecniche di maggior interesse per il settore agroalimentare marchigiano. Inoltre i facilitatori dovranno essere formati sulle tecniche di animazione del territorio, sulle modalità di coinvolgimento degli stakeholder e sulle modalità di aggregazione. I facilitatori dovranno anche supportare le filiere locali nella presentazione di progetti di filiera pertanto è previsto un modulo sull'implementazione: la gestione delle domande per i bandi, la rendicontazione, la gestione dei rischi e monitoraggio dell'attività progettuale.

Necessario corollario a tali argomenti sarà anche l'analisi di contesto, con la disamina della PAC e delle misure PSR Marche 2014-2020, inerenti alle Misure e Bandi riguardanti le filiere.

Per raggiungere gli obiettivi l'ASSAM ha selezionato docenti di comprovata professionalità ed esperienza, in grado di trasferire le loro conoscenze. Il ricorso a docenti universitari dotati di solida esperienza formativa e didattica sui temi della comunicazione e dell'aggregazione, appartenenti alla Fascia "A", rappresenta una garanzia sull'efficacia degli interventi formativi. I temi relativi alla PAC e PSR saranno invece affrontati dai funzionari regionali impegnati nelle attività di pertinenza dell'argomento.

Il numero massimo di 20 allievi per classe consentirà una efficace partecipazione degli stessi sui temi trattati e il proficuo confronto con i docenti, facilitato anche dalle strutture formative (aule) messe a disposizione dall'ASSAM e fornite di tutti gli ausili audiovisivi.

La gestione dei corsi con la presenza di tutor qualificati sarà garantita dall'ASSAM, che vanta un'esperienza consolidata nell'organizzazione, gestione e rendicontazione di corsi, sia nell'ambito del PSR (Benessere animale, gestione aziendale, ecc.), che al di fuori di esso.

CONTENUTI DEI MODULI

Modulo 1: Contesto territoriale e di programmazione (2 + 6 ORE)

- PAC e PSR: Inquadramento generale (cenni)
- Filiere corte e mercati locali (cenni e definizioni)
- Misure e Bandi che afferiscono all'accordo (1.1 – 1.2 – 4.1 – 4.2 – 6.4 – 16.2 – 16.4): esposizione delle schede di misura inserite nel PSR Marche 2014-2020

Questa parte, essendo centrata principalmente su tematiche strettamente collegate alla programmazione regionale e alla illustrazione delle principali misure del PSR coinvolte verrà svolta da personale della Regione Marche direttamente coinvolto nei singoli argomenti.

Modulo 2: Economia dei mercati e strategie aziendali (ore 4+4 ORE)

- L'Impresa agricola ed il mercato. Strategie di sviluppo imprenditoriale (posizionamento, specializzazione, organizzazione). Approccio di filiera. Metodi di pianificazione aziendale.
- Mercato dei prodotti di qualità e di nicchia. La caratterizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari. Il sistema dei Marchi e delle denominazioni. Disciplinari di produzione. Cenni di Marketing dei prodotti tipici e di qualità.
- Bilancio e controllo di gestione. I sistemi informativi aziendali. Le configurazioni dei costi. La formazione del bilancio. Riclassificazione e analisi di bilancio.

In coda ad ogni argomento verrà organizzata una esercitazione al computer su un caso aziendale marchigiano.

Modulo 3: Lavoro sul territorio (Divulgativo) (4+4 ORE)

- a) Tecniche di animazione e coinvolgimento dei soggetti interessati
 - Approcci partecipativi e stakeholder engagement: aspetti teorici e casi di studio
 - Tecniche di animazione e conduzione partecipata di tavoli di lavoro
 - Tecniche base di mediazione
 - La tecnica del focus group: aspetti teorici ed esercitazioni
- b) modalità di aggregazione: formalizzazione delle filiere
 - Tipologie di accordi di filiera: concetti teorici e casi di studio
 - Accordi di filiera: riferimenti normativi e buone prassi per l'aggregazione
 - Definizione del concetto e tipologie di innovazione
 - Creazione e distribuzione di valore
 - Business plan e tecniche di Project management

Modulo 4: Disseminazione e comunicazione con il territorio (Divulgativo) (4+4 ORE)

- c) Disseminazione e comunicazione con il territorio
 - Comunicare il territorio: tecniche e strumenti di comunicazione
 - Promuovere il messaggio collettivo: il piano di comunicazione della filiera
 - Livelli di azione: dalle campagne promozionali al marketing, al marketing non convenzionale
 - Comunicazione e nuove tecnologie
 - La costruzione di siti web
 - I social media: definizione e buone prassi di comunicazione
 - La comunicazione nelle aree rurali: casi di studio e buone prassi a livello internazionale

Modulo 5: Implementazione: la gestione delle domande per i bandi, la rendicontazione, la gestione dei rischi e monitoraggio (4 + 4 ORE)

- Procedure e sistemi informativi (Agea e SIAR) presentazione degli ambienti informatici. Principali funzioni ed operazioni. Gestione delle diverse fasi della domanda. Gestione del rischio e monitoraggio. Questa parte affronta le procedure di implementazione su SIAR e delle modalità di utilizzo per le diverse fasi (domanda di aiuto, varianti, liquidazioni)
- Business plan per filiere (esercitazione con casi pratici regionali).

CORSO DI FORMAZIONE PER FACILITATORI DELLO SVILUPPO LOCALE (PIL)

MODULI FORMATIVI

Il corso si svolgerà in una serie di 5 moduli formativi divisi in 15 giornate.

Modulo 1: Contesto territoriale e di programmazione (PAC e PSR)

Cenni sulla PAC e sullo sviluppo rurale nelle Marche

Modulo 2: Lavoro sul territorio

Esperienze e processi partecipativi. Le tecniche di conduzione dei gruppi. Gli stakeholder. L'analisi SWOT.

Modulo 3: programmazione: bisogni, strategie, azione, indicatori, piano finanziario

La progettazione dei PIL. Indicatori di realizzazione, risultato, gradimento. Il piano d'azione. Governance e GANTT

Modulo 4: Implementazione: gestione delle domande, rendicontazione, gestione dei rischi e monitoraggio

In questo modulo verranno presentate le procedure relative all'implementazione delle domande, le varianti, le richieste di pagamento (SAL e rendicontazione finale). La gestione dei rischi e il monitoraggio di misura previsti nel PSR.

Modulo 5: Disseminazione e comunicazione con il territorio

La comunicazione, esperienze europee, il modello di comunicazione. Il valore aggiunto delle azioni di informazione.

OBIETTIVI

Il corso di Facilitatore dello Sviluppo Locale ha l'obiettivo specifico di formare soggetti che favoriscano l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una tema condiviso di sviluppo. Per raggiungere tale obiettivo sono necessarie 100 ore formative frontali, con moduli formativi rivolti alla programmazione territoriale: bisogni, strategia, azione, indicatori, Piano finanziario. Inoltre i facilitatori dovranno essere formati sulle tecniche di animazione del territorio, sulle modalità di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e sulle modalità di aggregazione. I facilitatori dovranno anche supportare i PIL nella presentazione di sviluppo locale pertanto è previsto un modulo sull'implementazione dei progetti di sviluppo locale: la gestione delle domande per i bandi, la rendicontazione, la gestione dei rischi e monitoraggio dell'attività progettuale. Necessario corollario a tali argomenti sarà anche l'analisi di contesto, con la disamina della PAC e delle misure PSR Marche 2014-2020, inerenti Misure e Bandi sullo sviluppo locale. Per raggiungere gli obiettivi previsti, l'ASSAM ha ricevuto l'indicazione di rapportarsi con la società T33 di Ancona, la quale ha ricevuto l'incarico direttamente di progettare tale corso e realizzarne una edizione. I docenti individuati sono di comprovata professionalità ed esperienza, in grado di trasferire le loro conoscenze. Il ricorso a docenti dotati di solida esperienza formativa e didattica sui temi della comunicazione e dell'aggregazione, appartenenti alla Fascia "A", ai sensi della circolare n. 2 del 02/02/2009, rappresenta una garanzia sull'efficacia degli interventi formativi, anche in considerazione del fatto che i partecipanti al corso sono laureati, che pertanto presentano un livello formativo medio alto. I temi relativi alla PAC e PSR saranno invece affrontati dai funzionari regionali impegnati nelle attività di pertinenza dell'argomento.

Il numero massimo di 20 allievi per classe consentirà una efficace partecipazione degli stessi sui temi trattati e il proficuo confronto con i docenti, facilitato anche dalle strutture formative (aule) messe a disposizione dall'ASSAM (proprie e/o in affitto), fornite di tutti gli ausili audiovisivi.

La gestione dei corsi con la presenza di tutor qualificati sarà garantita dall'ASSAM, che vanta un'esperienza consolidata nell'organizzazione, gestione e rendicontazione di corsi, sia nell'ambito del PSR (Benessere animale, gestione delle aziende, ecc.), che al di fuori di esso.

CONTENUTI DEI MODULI

Di seguito sono illustrato brevemente i contenuti di ciascun modulo e la suddivisione degli argomenti delle diverse giornate (G).

Modulo 1 - Contesto: politica di coesione, PAC e sviluppo rurale, PSR Marche, CLLD

Il modulo ha una natura eminentemente teorica, in quanto è mirato a trasferire le conoscenze relative alle politiche di coesione e alla politica agricola comune in riferimento alla dimensione locale, consentendo in tal modo un inquadramento del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) vengono presentati nelle loro linee generali, mentre al FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) è dedicata una attenzione tematica. Vengono tratteggiati i lineamenti della PAC (Politica Agricola Comune), per arrivare quindi alla trattazione del PSR (Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche), con l'obiettivo di comprendere la specificità della progettazione integrata locale e consentire ai facilitatori di mettere a fuoco il valore che i PIL possono precipuamente esprimere, evitando sovrapposizioni all'interno del PSR.

G1 – Cenni sulla PAC e lo sviluppo rurale nelle Marche (5 ore):

- Brevissima introduzione alla Politica Agricola Comune: sarà fornito un quadro generale e saranno inseriti nella presentazione riferimenti che i corsisti potranno approfondire individualmente al di fuori del corso. Punti toccati:

- I Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), il Quadro Strategico Comunitario (QSC), Accordo di Partenariato IT e il coordinamento del FEASR con gli altri fondi;
- PAC: base giuridica, obiettivi, contributo alla Strategia Europa 2020, i Regolamenti della PAC e quelli di inquadramento generale;
- I 2 pilastri della PAC:
 - 1° pilastro - Regolazione dei mercati agricoli, l'OCM unica e i pagamenti diretti;
 - 2° pilastro: lo sviluppo rurale: Programmi di Sviluppo Rurale nazionali/regionali (situazione in UE e in IT), contenuti e strategia PSR, cofinanziamento FEASR a livello europeo (ripartizione risorse FEASR negli SM) e in Italia (cofinanziamento UE+nazionale+regionale a seconda del livello di sviluppo regionale), risorse dedicate al CLLD in UE (vincolo >5%);
 - Il finanziamento della PAC (Regolamento sul Quadro Finanziario Pluriennale 1311/2013, bilancio previsto per la rubrica «Conservazione e gestione delle risorse naturali» e il bilancio della PAC, flessibilità finanziaria tra i due pilastri, ripartizione risorse PAC negli SM e spesa PAC in Italia).
 - Introduzione al PSR Marche: le scelte compiute a livello regionale, strategia, risorse finanziarie, misure selezionate...). Presentazione sintetica delle misure che più probabilmente saranno incluse nei PIL (M01, M6.2, M6.4, M7.2, M7.4, M7.5, M7.6, M16.7, la misura 19 sarà qui solo introdotta e poi spiegata nel dettaglio nella G2).

G2 – Il CLLD (PSL, PIL) e Strategia Aree Interne (5 ore):

- Il CLLD: cenni sulle esperienze LEADER nella passata programmazione: come si è arrivati al CLLD 2014-2020, il CLLD nel 2014-2020 a livello nazionale (risorse destinate) e nel PSR Marche (fabbisogni, priorità e misure relative al CLLD), la Misura 19 e le sue sottomisure nel PSR Marche, presentazione generale dei PSL ed eventuale presentazione di PSL 2014-2020 che dovessero essere già stati approvati, presentazione dettagliata dei PIL (obiettivi, soggetti coinvolti, risorse....);

- Descrizione della Governance locale per i PIL: ruoli della Regione e dei GAL, direzione strategica e gestione operativa;

- Strategia Aree Interne: breve presentazione della Strategia (obiettivi, territorio interessato, 1° classe di azioni – adeguamento servizi essenziali, 2° classe di azioni – Progetti di Sviluppo Locale, entità risorse e fondi comunitari coinvolti nel finanziamento) e focus sull' implementazione della Strategia a livello regionale (illustrazione delle aree progetto individuate sul territorio regionale e degli Accordi di programma quadro: strategie messe a punto per accedere alle risorse messe a disposizione da fondi SIE e dalla legge di stabilità, interventi da attuare, soggetti attuatori...). Rapporto tra Strategia Aree Interne e CLLD.

Modulo 2 - Identificazione: tecniche per la costruzione dei processi partecipativi a livello locale

Il modulo comprende lezioni frontali e esercitazioni laboratoriali, mirate a sperimentare le tecniche di facilitazione della partecipazione dei cittadini alla costruzione del PIL. Attraverso il modulo si apprendono e sperimentano tecniche di partecipazione necessarie per trasformare l'identificazione della strategia del Progetto Integrato Locale da esercizio tecnico a percorso collettivo. Le esercitazioni saranno incentrate sulla mappatura dei portatori di interesse e sulla definizione dei passaggi per la gestione di un processo di partecipazione strutturato (impostazione, preparazione, consultazione, progettazione, decisione, realizzazione, valutazione).

G1– Esperienze e processi partecipativi (7 ore) :

Unità didattica teorica: processi partecipativi nelle politiche pubbliche di settore e intersettoriali, esperienze europee di partecipazione a livello locale, l'esperienza dei GAL italiani, vantaggi e conflitti ricorrenti nei processi decisionali a livello locale, il ruolo del facilitatore nei processi di partecipazione.

Esercitazione: individuazione del valore aggiunto del processo partecipativo del PIL rispetto a quello del GAL.

G2– Tecniche di conduzione dei gruppi (7 ore):

Unità didattica teorica: il facilitatore dovrà saper svolgere il ruolo di moderatore durante gli incontri con gli stakeholder, promuovendo in tal modo il carattere bottom-up dei PIL. Saranno pertanto date indicazioni generali su come ottimizzare l'interazione con gli stakeholder, l'esposizione in pubblico e le attività di comunicazione. In particolar modo si approfondirà la tecnica del Focus Group (organizzazione, modalità di coinvolgimento, svolgimento dell'incontro e ruolo di moderatore del facilitatore, output del Focus Group) che sarà di fondamentale importanza per raccogliere direttamente dagli stakeholder le informazioni necessarie per l'analisi SWOT e dunque per l'identificazione dei reali fabbisogni del territorio.

Esercitazione: simulazione di Focus Group comprendente situazioni di crisi che il facilitatore deve saper fronteggiare e superare.

G3– Gli stakeholder (7 ore):

Unità didattica teorica: concetto di stakeholder (o portatore di interesse) come soggetto toccato, in positivo o in negativo, dal Progetto Integrato Locale, il ruolo dei portatori di interesse lungo il ciclo del progetto (identificazione, formulazione, implementazione, valutazione), esperienze europee di coinvolgimento dei portatori di interesse lungo il ciclo del progetto.

Esercitazione: mappatura degli stakeholder in un contesto intercomunale dato (come sono toccati dal progetto, come possono contribuire attivamente al progetto).

G4 – La SWOT (7 ore):

Unità didattica teorica: definizione dell'ambito dei PIL, finalità e logica della analisi SWOT, le fonti dell'analisi SWOT: come attingere alle evidenze territoriali, come promuovere il contributo dei portatori di interesse, combinazione di forze e opportunità: i vantaggi strutturali di un territorio, combinazione di debolezze e minacce: i deficit strutturali di un territorio, un nuovo concetto dell'analisi SWOT: dall'esercizio tecnico all'uso politico.

Esercitazione: simulazione di come i diversi portatori di interesse possono mirare a orientare in maniera divergente la finalizzazione di un'analisi SWOT.

Modulo 3 - Formulazione: fabbisogni, obiettivi, risultati, indicatori, piano di azione e piano finanziario

Il modulo comprende lezioni frontali e esercitazioni laboratoriali, mirate a sperimentare le tecniche di formulazione delle diverse sezioni del formulario del PIL. Il modulo consente di acquisire familiarità con l'estrazione dei fabbisogni dalla analisi SWOT, e con la messa a fuoco di un obiettivo. Particolare attenzione viene riservata ai concetti di realizzazione (o output) e risultato, centrali nella formulazione del PIL specie in riferimento ai rispettivi indicatori. Viene definito il concetto di indice di gradimento e si trasferisce la capacità di strutturare piani di azione e piani finanziari. Le esercitazioni sono incentrate sulla definizione degli indicatori, con particolare riferimento agli indicatori di risultato, cruciali per il monitoraggio e l'autovalutazione del PIL.

G1– Progettazione dei PIL (7 ore):

Unità didattica teorica: individuazione dell'ambito territoriale dei PIL, diagnosi dell'area (descrizione del territorio, SWOT e fabbisogni locali), la strategia PIL e gli obiettivi da raggiungere (scelta degli obiettivi, misurazione degli obiettivi, azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi).

Esercitazione: estrazione dei fabbisogni da una tavola SWOT secondo la logica forze-minacce, debolezze-opportunità.

G2– Indicatori di realizzazione, risultato e gradimento, selezione degli interventi (7 ore):

Unità didattica teorica: definizione di risultato come "parte misurabile dell'obiettivo" nell'ottica della programmazione 2014-2020, relazione dei concetti di cambiamento e risultato, rapporto tra le realizzazioni (o output) e i risultati, indicatori di risultato e indicatori di realizzazione (o output), fonti degli indicatori, come costruire indici di gradimento e come svolgere indagini sul campo per misurare la soddisfazione degli utenti.

Esercitazione: formulazione di indicatori di risultato.

G3 – Piano di Azione PIL (7 ore):

Unità didattica teorica: presentazione dei criteri per la selezione degli interventi PIL, necessità di contributo degli interventi PIL al raggiungimento degli obiettivi quantificati con gli indicatori di risultato, necessità di coordinamento degli investimenti all'interno dello stesso PIL. Piano finanziario dei PIL: costo totale, costo pubblico, voci di costo e relativa eleggibilità all'interno del PSR, costi unitari.

Esercitazione: esempi concreti contributo diretto e indiretto degli interventi PIL agli obiettivi.

G4 – Governance del PIL e GANTT (7 ore):

Unità didattica teorica: Composizione e funzioni del Consiglio del PIL, composizione e funzioni della Cabina di regia del PIL con specifico riferimento alle responsabilità del facilitatore; tavola di GANTT: risorse, attività, rapporti di antecedente e conseguente, pietre miliari, programmazione e riprogrammazione.

Esercitazione: come comporre i piani di attività degli interventi nel piano di azione del PIL.

Modulo 4 - Implementazione: gestione delle domande per i bandi, gestione dei rischi e monitoraggio, rendicontazione

Il modulo comprende lezioni frontali e esercitazioni laboratoriali, mirate a sperimentare alcuni elementi centrali nella implementazione del PIL. Sono toccati gli aspetti eminentemente burocratici della richiesta di finanziamento del PIL all'interno del PSR e viene affrontato il tema della gestione del rischio: vengono fornite indicazioni per l'identificazione dei rischi che possono derivare dall'implementazione dei PIL, per la loro valutazione e per il loro superamento. Il modulo si conclude con elementi di rendicontazione, mirati a facilitare il coordinamento tra i comuni nella gestione amministrativa e finanziaria dell'intero progetto.

G1– Procedure PIL (7 ore):

Unità didattica teorica: descrizione delle procedure PIL: emanazione dei bandi, istruttoria dei PIL (suddivisa in istruttoria PIL e istruttoria delle singole domande di aiuto), presentazione dei PIL, criteri di valutazione ai fini del finanziamento.

Esercitazione: redazione di modelli di documenti che dovranno essere presentati durante la procedura PIL.

G2– Gestione del rischio (7 ore):

Unità didattica teorica: la tematica della gestione del rischio sarà affrontata in tre parti:

- Identificazione dei rischi: identificazione delle sorgenti interne/esterne del rischio e tipo di pericoli/minacce. In particolare si sottolineeranno i possibili rischi derivanti dalla mancata/incompleta realizzazione degli interventi PIL o dagli scarsi risultati (output) ottenuti mediante gli interventi realizzati sul contesto locale o ancora dalla scarsa soddisfazione registrata nella popolazione.
- Valutazione dei rischi in base a l'impatto che essi possono avere sul PIL e in base alla probabilità che essi si verifichino (risk assessment matrix).

- Misure per affrontare i rischi: proporre preventivamente delle strategie per affrontare i possibili rischi. E.g. ignorare i rischi a basso impatto, identificazione alternative per rimuovere il rischio, elaborare un piano di emergenza per ridurre l'impatto di problemi che con ogni probabilità si verranno a creare.

Saranno pertanto fornite indicazioni generali sulle tecniche di monitoraggio e sistemi di allerta che sarà necessario disporre per poter rilevare efficacemente per l'identificazione dei rischi.

Esercitazione: messa a punto di sistemi di monitoraggio e sistemi di allerta.

G3 – Monitoraggio

Unità didattica teorica: come predisporre un piano di monitoraggio per i PIL al fine di poter identificare e controllare costantemente l'eventuale presenza di rischi durante la loro implementazione. Saranno fornite indicazioni dettagliate sulla costruzione del sistema di monitoraggio dei PIL e dei sistemi di allerta e fornite soluzioni per l'accesso alle fonti degli indicatori di realizzazione, output e per la realizzazione di indagini necessarie alla quantificazione degli indici di gradimento degli interventi dei PIL.

Esercitazione: simulazione di messa a punto di un sistema di autovalutazione PIL.

G4– Rendicontazione (7 ore):

Unità didattica teorica: indicazioni utili per la rendicontazione elettronica degli interventi implementati nell'ambito dei PIL attraverso il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR): illustrazione del portale SIAR, dati necessari, tempistiche, procedure di accesso, sezioni per la rendicontazione e modulistica.

Esercitazione: simulazione di raccolta di informazioni di rendicontazione dei singoli interventi per la rendicontazione complessiva del PIL.

Modulo 5 - Disseminazione e comunicazione sul territorio

Il modulo comprende una lezione frontale e esercitazioni laboratoriali, mirate a sperimentare la realizzazione di attività di comunicazione sul territorio. La comunicazione è un elemento chiave per il successo di ogni Progetto di Sviluppo Locale. Il modulo tratta sia gli aspetti regolamentari, previsti dal programma, sia gli elementi innovativi, muovendo da un'analisi di quali strumenti hanno dimostrato efficacia e arrivando a verificare le opportunità nell'uso dei social network, oggi indicati anche dal FORMEZ come uno strumento essenziale di comunicazione per le pubbliche amministrazioni (si veda il recente Vademecum "Pubblica Amministrazione e social media").

G1– Comunicazione (6 ore):

Unità didattica teorica: i piani di informazione e comunicazione dei GAL, esperienze europee di comunicazione istituzionale locale in ambito rurale, individuazione dei due segmenti con cui comunicare: portatori di interesse e cittadini; elaborazione di un modello di comunicazione interattiva al di là della modalità unidirezionale, identificazione degli strumenti di comunicazione, con particolare attenzione al potenziale dei social network nella dimensione locale, tecniche di monitoraggio e valutazione della comunicazione.

Esercitazione: individuazione del valore aggiunto delle azioni di informazione e comunicazione del PIL rispetto a quelle del GAL.

REQUISITI COMUNI A TUTTI I CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI

Docenti

I docenti impiegati nella realizzazione del corso sono stati individuati con l'obiettivo di dare un apporto di competenza e di esperienza specifici per ciascun argomento.

Personale ASSAM

Il personale ASSAM svolgerà attività di tutor d'aula come pure l'attività amministrativa necessaria all'organizzazione e gestione del corso stesso.

Materiali

Il materiale utile ai partecipanti verrà caricato sul sito ASSAM, in una sezione specifica e riservata ai partecipanti stessi, limitando al massimo la distribuzione di materiale cartaceo.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari dei corsi sono stati individuati da Regione Marche con apposito bando. I requisiti di partecipazione prevedono un diploma di laurea, valorizzando tra i criteri per formare la graduatoria i diversi titoli di studio, la formazione post laurea e le esperienze professionali. Questo porterà a costituire inevitabilmente una classe eterogenea. Pertanto una formazione di base sarà necessaria per arrivare ad una piattaforma comune di conoscenze e competenze, alle quali poi ciascuno aggiungerà le sue specifiche e questo, se ben gestito, potrebbe diventare anche un arricchimento specifico del gruppo, grazie allo scambio di conoscenze reciproco.

Una volta svolti tutte le edizioni dei corsi si terranno le prove finali con tutti i partecipanti che avranno frequentato almeno il 75% delle ore di lezione. Le prove verranno realizzate attraverso la somministrazione di un test a risposte chiuse, che verrà costruito con l'aiuto dei vari docenti.